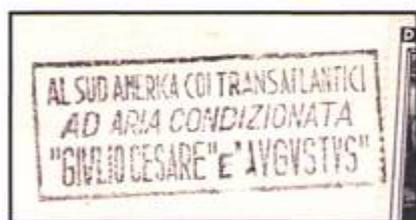


IL VIAGGIO IMMORTALE

Escursioni oltre le frontiere dell'impero romano

nel I° secolo d. C.

Erano stati i Greci ad esplorare il mondo fino ai primordi dell'Impero Romano allorché le campagne di Giulio Cesare e dei suoi successori non riportarono i racconti accurati delle loro conquiste in Francia, Inghilterra, Germania e Spagna.



Nel 9 a. C. Druso era arrivato fino al fiume Elba e nell'84 d. C. Agricola aveva raggiunto il nord della Scozia ed inviato una flotta a circumnavigare la Gran Bretagna.



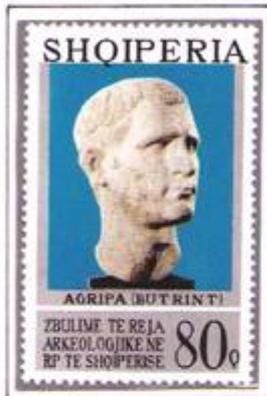
Non essendo a conoscenza dello stesso viaggio effettuato quattro secoli prima da Pytheas, scoprì le Isole Orkney ed avvistò 'Thule', le Shetlands. Intanto, nel 42 d. C., Svetonio Paolino - celebre per aver sconfitto la regina inglese Boudica - aveva attraversato i Monti Atlanti meravigliandosi di trovarli coperti di neve. Nel 60 d. C. l'imperatore Nerone aveva inviato una spedizione con due centurioni per scoprire le sorgenti del Nilo; si persero e morirono nelle immense paludi del Sudd che sconfiggeranno, in seguito, molti altri esploratori.



Circa vent'anni dopo, Settimio Flacco marciò con un'armata attraverso il Sahara per tre mesi raggiungendo il "Paese dei Neri" e quasi contemporaneamente l'avventuriero Giulio Materno attraversò lo stesso deserto arrivando a trovare i rinoceronti. Meglio documentata è la spedizione del 25 d. C. di Elio Gallo inviato da Augusto a trattare la resa o a soggiogare i popoli della Penisola Arabica; sbarcato a poca distanza dalle coste del Mar Rosso procedette con 10.000 uomini per 1.500 km verso l'Arabia Felix, il fertile distretto costiero che oggi fa parte dello Yemen, ma fu tradito dalla guida nabatea che, ansiosa di liberarsi degli invasori, li condusse attraverso territori aridi e privi di acqua causando la morte di tantissimi uomini per cui Elio Gallo fu costretto a tornare indietro nel Marib, la terra dei Sabeti, e da lì dirigersi verso la costa.

In età augustea progredirono molto gli studi geografici e per la prima volta si ebbe, ad opera di M.V. AGRIPPA, una tavola di tutto il mondo.

La carta avrebbe dovuto essere esposta al pubblico in un portico fatto costruire appositamente da Augusto.



A quella carta attinsero poi tutti gli autori successivi di carte geografiche fino alla 'Tabula Peutingeriana' del III/IV secolo.



In questo stralcio compare la città di Pelendava (Craiova)

